



ALLEGATO 1

AL SINDACO

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

DEL COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA

Fiorenzuola d'Arda, li 12.06.2013

Oggetto: ODG Acqua Bene Comune – per una gestione pubblica efficiente del servizio idrico integrato.

Il Consiglio comunale di Fiorenzuola d'Arda,

Premesso che

Il Comune di Fiorenzuola, in consorzio con i comuni di Morfasso, Vernasca, Lugagnano, Castell'Arquato ed Alseno ha avuto un ruolo determinante nella nascita di un ambito provinciale di gestione del SII e nell'affidamento ad un unico gestore dello stesso;

Il territorio piacentino si trova di fronte alla necessità di decidere in merito all'affidamento del Servizio Idrico Integrato essendo sopravvenuta la scadenza della concessione di servizio dell'attuale gestore in data 20/12/2011;

In questo senso, ci troviamo davanti ad una scelta storica che condizionerà la gestione del servizio idrico per i prossimi decenni. Una scelta tra due alternative tra loro opposte: avviare le procedure per una gara per l'affidamento del Servizio Idrico Integrato o affidare direttamente il Servizio ad un ente di proprietà pubblica (società o azienda speciale) titolare della concessione;

I cittadini di Fiorenzuola, come quelli degli altri comuni consorziati, hanno verificato empiricamente bontà e difetti sia della gestione completamente pubblica in house (Azienda Consortile Servizi Val d'Arda), che della gestione a capitale misto di Enìa e di Iren;

L'articolo 2 dello Statuto del Comune di Fiorenzuola d'Arda riconosce che l'acqua è un bene pubblico di rilevanza universale che non può essere alienata né essere assoggettata a logiche di mercato ed a fini di profitto; pertanto i servizi idrici non debbono essere oggetto di negoziati commerciali né prevedere che il fine dell'erogazione del servizio sia l'utile societario da distribuire ad azionisti pubblici e privati, ma rispondere ad un sistema di regole che promuovano una gestione intelligente e razionale di un bene sociale e che ciò avvenga tramite forme societarie, anche innovative, di Diritto Pubblico;

Considerato che

L'articolo 2 dello statuto del comune di Fiorenzuola ha anticipato la volontà popolare espressa nel voto referendario del giugno 2011;

I cittadini hanno dato una chiara indicazione con i referendum del giugno 2011 votando contro le privatizzazioni (1 quesito) e per l'eliminazione dei profitti dalla gestione dell'acqua (2 quesito);

il modello gestionale (pubblico o tramite gara) scelto deve essere una conseguenza degli obiettivi che una comunità si pone: universalità del servizio, qualità della risorsa e sua conservazione, elevati livelli di depurazione, tariffe sostenibili, partecipazione sociale alle scelte decisionali;

il contesto europeo, alla luce delle esperienze seguite alle gare, dopo un'ondata di liberalizzazioni in cui il pubblico si era posto nella sola funzione di controllo sembra orientarsi verso una gestione pubblica diretta, economica ed efficiente (oltre 40 casi in Francia e circa 80 nelle principali città europee);

la partecipazione popolare e il dinamismo dei comitati è un dato politico importante, che comporta il miglioramento dei modelli di partecipazione dei cittadini, nelle proprie rappresentanze sociali o nel ruolo di utenti, al controllo ed alla gestione di questi servizi;

un soggetto di diritto pubblico, in quanto non chiamato a distribuire utili, potrebbe considerare tra le proprie priorità l'attivazione di politiche tariffarie orientate agli aspetti sociali (reddito e carichi familiari) ed ai comportamenti virtuosi dell'utenza (riduzione dei consumi pro-capite);

impegna il Sindaco e la giunta

A) Ad esprimere nei confronti del Consiglio d'Ambito di ATERSIR la propria volontà e determinazione affinché la concessione del Servizio Idrico Integrato del territorio della Provincia di Piacenza sia affidata ad un soggetto di diritto pubblico posseduto dai Comuni. Che ciò avvenga facendo tesoro dell'esperienza quasi centenaria di una gestione totalmente pubblica degli acquedotti che i cittadini di Fiorenzuola e della Val d'Arda, con la partecipazione ed il voto referendario, hanno già dimostrato di considerare migliore.

B) Ad operare affinché i principi gestionali, la struttura organizzativa del lavoro ed il rapporto diretto con il cittadino che caratterizzavano all'operare del gestore pubblico siano di nuovo i requisiti centrali nella gestione del servizio idrico integrato nei prossimi anni;

C) a valutare l'ambito territoriale del nuovo gestore, puntando ad un processo che parta da territori o bacini omogenei per struttura orografica e reti distributive;

D) affinché in questo processo siano realmente coinvolti i dipendenti con il loro valore aggiunto di esperienza alla pari delle forze politiche e sociali rappresentanti dei cittadini;

E) a richiedere l'attivazione di un percorso partecipato che coinvolga tutti i portatori di interesse (le associazioni ambientaliste, i sindacati, i lavoratori ed i comitati per l'acqua pubblica, etc.) con il fine di mantenere costantemente un ambito di confronto relativamente a tutte le fasi che porteranno ad assegnare la concessione del Servizio Idrico Integrato del territorio della Provincia di Piacenza.

D. Santi - C. Gruppo P.R.C. / S. Felloni - C. Gruppo S.E.L. / M. Fornasari - C. Gruppo B.D.

"COALIZIONE FIORENZUOLA INSIEME"